

Regione Emilia-Romagna – Sostegno all'imprenditoria femminile

Finalità

L'azione è indirizzata sia allo **sviluppo delle nuove imprese che al consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione**. L'azione è sviluppata in sinergia e complementarità con il PR FSE+, in particolar modo con quelle azioni dell'OS 4.3 volte a **valorizzare pienamente la componente femminile nel mercato del lavoro e il sostegno e accompagnamento a percorsi di crescita professionale, progressione di carriera e per l'avvio di impresa e l'autoimpiego**. L'aiuto è finalizzato ad erogare contributi a fondo perduto a favore di PMI (micro, piccole e medie imprese) compresi consorzi, e società cooperative aventi unità locale nel territorio dell'Emilia-Romagna, con lo scopo di favorire la crescita dell'iniziativa imprenditoriale femminile. In particolare, il presente strumento si pone l'obiettivo di supportare le realtà che necessitano di ricorrere al mercato finanziario per effettuare gli investimenti in un periodo di aumento del costo del denaro.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le PMI (micro, piccole e medie imprese, compresi consorzi, società consortili e società cooperative) con sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, a "prevalente partecipazione femminile" così individuate:

- a) le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- b) le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne soci rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagnie sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- c) le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

Le imprese indicate al punto precedente devono possedere, al momento della presentazione della domanda di contributo, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- devono essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio (non è richiesto, al momento della domanda di contributo, che le imprese siano attive. Tale requisito è richiesto e verrà verificato, invece, al momento della rendicontazione delle spese);
- devono avere l'unità locale o la sede operativa nelle quali si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- devono possedere le dimensioni di micro, piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- non devono essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- di non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal Decreto legislativo 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti.

Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono finanziabili tramite il presente bando gli interventi da realizzare sul territorio regionale a favore della crescita e del consolidamento dell'imprenditoria femminile. Tali interventi dovranno essere rivolti ad aumentare la competitività e la qualità delle imprese gestite da donne, ed evidenziare, ove possibile, lo stretto legame tra le pari opportunità, il business aziendale e la qualità del lavoro, ad esempio, in procedimenti relativi:

- all'innovazione e valorizzazione di prodotto e dei sistemi di vendita;
- al miglioramento dell'efficienza dei processi di erogazione dei servizi, all'innovazione dei servizi con particolare riferimento alla messa a punto ed alla sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della

progettazione, dei processi e del monitoraggio;

- alla informatizzazione e alle innovazioni di processo;
- allo sviluppo innovativo dei sistemi informatici-informativi e dei processi di digitalizzazione del lavoro;
- ad implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate nel rapporto con la clientela;
- a sviluppare sistemi di sicurezza informatica;
- alla riqualificazione estetica e funzionale del laboratorio/punto vendita;
- all'automatizzazione e informatizzazione dell'attività anche con acquisto di strumenti e attrezzature professionali tecnico-strumentali e tecnologiche;
- al riposizionamento strategico dell'attività;
- a implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica dell'attività;
- all'introduzioni di soluzioni in grado di consentire lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione lavorativa tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari.

Spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese, al netto dell'IVA, e di altre imposte e tasse, relative a:

- a) acquisto di macchinari e attrezzature, infrastrutture telematiche e digitali; è ammissibile anche l'attrezzatura acquisita tramite leasing o noleggio nel limite dei canoni riferiti al periodo di realizzazione del progetto e relativi unicamente alla quota capitale (con esclusione, pertanto, di interessi e altre spese di gestione e del maxi-canone iniziale e/o finale);
- b) acquisto di brevetti, licenze software, cloud e servizi applicativi o altre forme di

proprietà intellettuale, necessari al conseguimento degli obiettivi dell'intervento; con riferimento alla spesa per eventuali canoni di "licenza software, cloud e servizi" si stabilisce di limitare (quando indicato nella domanda o quando si possa riscontrare) l'ammissibilità alle sole spese sostenute entro il 31/12/2023 aventi effetto operativo anche pluriennale e comunque di non ritenerle ammissibili quando si tratti, con evidenza, di rinnovi di situazioni preesistenti al bando;

- c) consulenze, destinate all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, gli studi di fattibilità e i piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, gli studi per la valutazione dell'impatto ambientale, le spese relative ad iniziative e campagne promozionali debitamente motivate e contestualizzate. (da tale voce si escludono le spese per la predisposizione della domanda e per la presentazione della rendicontazione). Tali spese saranno riconosciute nella misura massima del 30% della somma delle spese di cui alle lettere a+b;
- d) opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, funzionali alla realizzazione del progetto, riconosciute nel limite massimo di 5.000 euro;
- e) costi generali nella misura massima del 5% dei costi diretti ammissibili dell'operazione, ovvero della somma delle spese di cui alle lettere a+b+c+d, come previsto ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060. Possono rientrare in questa voce le spese per la definizione e gestione del progetto (compreso l'addestramento del personale per l'acquisizione delle nuove competenze richieste dall'utilizzo dei beni acquistati) che non sono ricomprese nelle voci di cui alle lett. a), b), c) e d) e che non fanno parte delle spese escluse, ai sensi del paragrafo successivo. Pertanto, in fase di rendicontazione, il beneficiario del contributo, per questa spesa, è esonerato dal presentare la relativa documentazione contabile.

Entità e forma dell'agevolazione

Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi **€ 3.000.000,00**.

Il contributo previsto nel bando sarà concesso nella forma del **fondo perduto**, nella **misura massima del 50%** della spesa ammessa e per un importo, comunque, non superiore a euro 80.000,00 e sarà calcolato come segue:

- a) una quota parte sarà determinata in misura pari al 30% della spesa ritenuta ammissibile;
- b) una eventuale quota parte concedibile fino ad un massimo del 15% della spesa ritenuta ammissibile, a copertura del costo per interessi da sostenersi per l'attivazione di un mutuo di almeno 4 anni, calcolato sulla base dell'attualizzazione dei costi di interessi. Il calcolo di tale importo sarà effettuato considerando la durata e il valore del mutuo effettivamente stipulato dall'impresa (di importo almeno pari al 50% dell'investimento), applicando un tasso massimo di interesse forfettario del 4%. Il costo degli interessi sul finanziamento richiesto dall'impresa per realizzare l'investimento potrà essere quindi rimborsato fino al 100%, nel rispetto dell'importo massimo previsto pari al 15% delle spese ammesse, ossia, qualora la quota dell'interesse attualizzato superasse l'importo ritenuto ammissibile, la differenza sarà a carico dell'impresa. Il mutuo dovrà essere mantenuto almeno per tutta la durata prevista dagli obblighi per la stabilità dell'operazione. La stipula del mutuo è quindi l'accesso alla seconda componente del contributo, non è obbligatorio;
- c) un ulteriore incremento di 5 punti percentuali, a condizione che nella domanda sia espressamente richiesta e successivamente verificata, almeno una delle seguenti ipotesi:
 - 1) nel caso in cui i progetti proposti abbiano una ricaduta positiva effettiva in termini di incremento occupazionale a tempo indeterminato e stabile;
 - 2) nel caso in cui, il soggetto richiedente sia in possesso del rating di legalità previsto ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57 – MEF-MISE 13 “Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti”
 - 3) nel caso in cui, la sede operativa o unità locale oggetto dell'intervento sia localizzata nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. n.2/2004 e ss.mm.ii. e individuate dalle delibere della Giunta regionale nn. 1734/2004, 1813/2009, 383/2022 e 1337/2022 (c.d. AREE MONTANE);
 - 4) nel caso in cui, la sede operativa o unità locale oggetto dell'intervento sia localizzata nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (Aree interne), così come

- individuate nell’Allegato B alla Deliberazione di Giunta n. 512/2022;
- 5) nel caso in cui, la sede operativa o unità locale oggetto dell’intervento sia localizzata nelle aree dell’Emilia-Romagna comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2022)1545 final del 18.03.2022 (c.d. AREE 107.3.C);
 - 6) nel caso in cui gli interventi contenuti nel progetto prevedano il recupero dei materiali e la conseguente riduzione della produzione di rifiuti.

Le premialità indicate nel presente paragrafo saranno applicate esclusivamente qualora il richiedente ne dichiari espressamente la sussistenza nella domanda di contributo.

Il contributo complessivo concedibile, anche in presenza dei requisiti per ottenere l’applicazione delle premialità sopra indicate, non potrà, quindi, superare la misura massima del 50% della spesa ammessa e non potrà comunque eccedere l’importo massimo di euro 80.000,00. La dimensione minima di investimento ammesso pari a 20.000 euro e dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione delle spese.

Presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione tramite applicativo web [Sfinge 2020](#) dalle ore **10.00 del giorno 24 febbraio 2023 alle ore 13.00 del giorno 28 marzo 2023**. Si procederà alla chiusura anticipata della suddetta finestra al raggiungimento di un numero massimo di 300 domande presentate.